





## 1 - IL PARTO

### CARA, VECCHIA, RIVISTA degli A.d.B.

Cara Ruotalibera,

.... mi vedo, nel 1982, e (tanto per cambiare) sto battendo velocemente sulla tastiera, ma si tratta di una vecchia macchina da scrivere. Qualche correzione di qua e di là con il "bianchetto". Incollo qualche disegno. Ecco è pronto: "Amici della Bicicletta - Notiziario", tre o quattro fogli che corro a ciclostilare.... Che schifezza!! Vuoi mettere Ruotalibera di oggi, stampata, a due colori, c'è anche qualche foto ...!! (orgoglio)

Si però, in quei quattro fogli quasi illeggibili, che grinta!! Gli Assessori al Traffico li passavo al tritacarne.... giù duro, botte da orbi, niente "diplomazia"!! Oggi invece siamo più forti, più responsabili, siamo passati dalla protesta alla proposta.... ma, allora mi divertivo di più! (nostalgia)

Eravamo in pochi, ma il Notiziario era già qualcosa di importante, per parlare di "cultura della bicicletta", informare delle nostre battaglie e degli appuntamenti (due o tre gite all'anno, ma quante "bicifestazioni" per chiedere le piste ciclabili!! Qualcuno ricorda? L'appuntamento era in piazza Bra per ogni primo sabato del mese). Per spedirlo ci si trovava in via Filippini. Si scrivevano gli indirizzi a mano (...mica c'era il computer!!!), si leccavano i bolli (... eravamo meno "raffinati") e si badava al risparmio: "Non su quello di Carlo!! Glielo metto io in cassetta...".

Si va avanti di qualche anno, nel frattempo le file degli AdB si infoltiscono. Tra le varie iniziative il numero zero di Ruotalibera (pubblicato come supplemento di un'altra rivista), venduto in Arena all'arrivo del Giro d'Italia. A chi lo acquista diamo in omaggio un berrettino di carta offerto da Girolli. Siamo fortunati, il sole è insopportabile e.... la rivista va a ruba!!

Notiamo con piacere di aver reso un grande servizio: quasi tutti, oltre al berrettino, utilizzano la rivista per sedersi sui gradini dell'Arena senza sporcarsi.... Così copriamo le spese ma, dato il grande successo (scusate il termine, ma questo è proprio il caso di parlare di "culo"), cessiamo la pubblicazione!!!

Uno o due anni più tardi, nel 1985, brillante (!?) studente di Economia, scopro che, per inviare il notiziario, gli AdB spendono troppo in francobolli. Dopo una complicatissima serie di calcoli trovo la geniale soluzione: registrando una nostra rivista in tribunale e inviandola per abbonamento postale, nel giro di due anni, si sarebbero fatti grandi risparmi.... Il "notiziario" però non mi piaceva più e così, cara Ruotalibera, ho proposto di farti nascere, questa volta veramente....

La proposta è stata approvata dal Consiglio Direttivo. Non all'unanimità, a dire il vero: qualcuno era spaventato dalla sempre più rapida trasformazione degli AdB da gruppo di amici a vera e propria associazione. Le nostre responsabilità aumentavano e non tutti se la sentivano.....

Il parto quindi è stato un po' travagliato, ma poi sei nata. In Tribunale, come tutte le riviste registrate, il 16.9.85.

# DIECI anni

Da piccola non eri tanto bella, sei rimasta a lungo come il tuo babbo (il Notiziario Adb, mandato in pensione), prima ciclostilata, poi fotocopiata. Ma poi, con il tempo, ti sei fatta sempre più bella, prendendo dalla tua giovane mamma (l'Associazione Amici della Bicicletta, sempre attiva e gagliarda).

Tutto questo lo devi anche ai tuoi migliori amici: oltre al sottoscritto, ricordati sempre di ringraziare il Chicco (E.G.), Max, Paola, Annapia, Lucio e Luciano.... e molti altri che ti hanno donato, volta per volta, i loro fiori.

Che emozione quando sei uscita per la prima volta "stampata", e che felicità vederti "cresciuta" per i numeri speciali!! Quando poi hai preso i "due colori" e le "foto" abbiamo tutti capito che ormai eri grande!!!

Chissà quali sorprese ci riserveranno i tuoi prossimi dieci anni, quando diventerai addirittura maggiorenne!!!

Il tuo affezionatissimo

Stefano Gerosa



## 2 - I PRIMI PASSI

### E. G. e Ruotalibera

Verso la metà degli anni ottanta, aveva più volte incontrato in Piazza Bra Vittorio Vassanelli, un tipo segaligno e maltenuto, ma dalla parola facile. L'aveva irretito con quella sua proposta scandita ogni volta come un ostinato ritornello. Tesserati per gli Amici della Bici, supplicava ad ogni occasione, ti vedo sempre in bici, dobbiamo unirici, dobbiamo farci valere, e così non se ne può più e bisogna darsi da fare per ottenere le piste ciclabili e blablabla. Entrò così a far parte di quella associazione cicloecologista nata da poco che cambiò la sua vita; non vide più Vittorio che, una volta causato il danno, pensò bene di scomparire.

Aveva appena terminato gli studi universitari, usufruendo nel frattempo di una a dir poco singolare normativa che permetteva agli obiettori di coscienza di diminuire la durata del periodo di servizio civile. Si vergognava assai di aver ottenuto il congedo senza aver

# di RUOTALIBERA

dedicato un solo giorno della sua vita al servizio della società, a quel dovere che dovrebbe essere di tutti e che invece così non è. Era poi molto affascinato dalle idee di nonviolenza, che a Verona erano così vigorosamente sostenute da un allora giovane leader di nome Mao.

Avrebbe quindi voluto proporsi per fare qualcosa, ma, vinto dalla timidezza, non si rivolse direttamente a lui, al "grande" capo, ma a qualcuno che pareva essere, a quei tempi, un suo fido scudiero. Sembrava un ragazzino, ma parlava come un grande, si chiamava Stefano Gerosa. Sei già un nostro socio, gli disse Stefano, dimenticati del Movimento Nonviolento, occupati di noi, degli Amici della Bicicletta, che di cose da fare ce ne sono molte, puoi anche scegliere.

Quando gli rispose che avrebbe voluto dedicarsi al giornale dell'associazione chiamato Ruotalibera Stefano, spaventato da tanto coraggio pensò bene di chiedergli quali erano state le sue esperienze editoriali precedenti. Alle scuole elementari ho curato il giornalino di classe e la suora era molto contenta, rispose lui candidamente, il Gerosa interdetto lo rimproverò affermando che il compito che lo aspettava era una cosa molto seria. Anche il giornalino di quinta elementare era una cosa seria e io ne ero il direttore, incalzò il nostro, e ottenne così l'ambito incarico.

Quando vide i primi tre numeri già pubblicati prese coraggio, peggio di così non avrebbe mai potuto fare, nemmeno fosse stato analfabeta.

Cominciò così l'epopea di Ruotalibera, erano colonnine stampate con un Commodore 64 ritagliate con le forbici e incollate su fogli formato A4, e titoli con i trasferelli; sicuramente il primo esempio a Verona di DeskTop Publishing ante litteram; per la stampa fotocopie abusive nell'ufficio di qualche socio connivente, 150, poi 200, 300 copie. All'inizio le critiche non si contarono: ma lui continuò impavido, si sentiva sicuro perchè Gerosa gli copriva le spalle.

Era lui la redazione, scriveva poco o niente di suo, ma tagliava, allungava, riduceva, traduceva in italiano da sconosciuti idiomi personaldialettali. Era tale la sua abilità che, dopo la cura, erano comprensibili sia il gergo veteroingegneristico di Marco Passigato, che il terribile "senzavirgolene punti" di Sandrin Troiani. Dopo un po' prese coraggio e, visto che non ne poteva più di battere sulla tastiera del Commodore i soliti pistolotti di Gerosa, cominciò a infilare dentro qualche suo scritto un po' deviante: recensioni di libri mai scritti, raccontini escatologici, resoconti di bizzarri viaggi in bici. Il direttivo AdB pensò bene di non lasciarlo più solo e di farlo controllare da qualcuno: si passò così da un solo redattore irresponsabile ad un'autentica allegra redazione.

Si era già arrivati alla stampa in mille e più copie, e alcuni numeri speciali a 5.000 e 10.000 copie; ma lui aveva bisogno di ben altre soddisfazioni per sfamare la sua smodata ambizione. Cominciò a scrivere in prima pagina: erano degli editoriali strani, mai visti prima, che presentavano il segno della follia. A rileggerli ora, quei pezzi che parlavano di bambini mai nati, sindaci canadesi, angeli urbani, ricordi d'infanzia, riaffiorano una inquietudine ed una tensione civile forse perdute con gli anni.

Lasciò il giornale dopo cinque anni, spremuto come un limone e travolto da nuove tecnologie informatiche che non volle imparare; compiuto il suo compito se ne andò naufrago con una bici per zattera.

A chi ora gli chiede perchè non abbia mai firmato per esteso quei suoi articoli risponde che sotto sotto, anche se era felice, aveva



paura, perchè quando il nostro nome viene scritto e riprodotto in migliaia di esemplari se ne va una parte del nostro essere e il rischio è quello di perderci l'anima; proprio per questo ha sempre preferito siglarsi con le sue iniziali: E.G..

E.G.



## 3 - LA CRESCITA

### L'AVVENTURA EDITORIALE CONTINUA

Stefano ed E.G. ci hanno detto del loro impegno passato (ma ogni volta che ci scrivono, li ospitiamo volentieri ..... in fondo questa è anche casa loro) mentre a noi, attuali autori di Ruotalibera, spetta il compito di tracciare le prospettive future.

Abbiamo riscoperto nello sfogliare le varie annate della rivista, nel leggere gli articoli e nello scegliere i più significativi per questo numero decennale, la passione civile che ha animato tutti gli autori e la voglia di far splendere sempre più l'azione degli Amici della Bicicletta.

Noi, a volte, ci sentiamo inadeguati nel portare avanti un simile patrimonio. Abbiamo bisogno del sostegno di altri ..... più teste e più mani producono maggiormente e meglio!

Vorremmo nel prossimo futuro, raggiungere alcuni obiettivi:

1 - allargare la redazione con l'innesto di alcune persone desiderose di svolgere alcune funzioni, quali: scrivere, raccogliere i testi altrui, battere i testi al computer, partecipare agli incontri della Redazione....

2 - diminuire i costi di gestione puntando principalmente ad ampliare le inserzioni commerciali. Nell'ultimo anno il costo della carta è aumentato di circa il 50% e per far fronte a questo pauroso aumento abbiamo dovuto destinare più risorse del previsto

3 - essere un po' più graffianti. Per far questo ci servono vignette e foto (solo in bianco e nero) che ci aiutino ad essere più puntuali sui temi e ad arricchire il nostro archivio.

Come sempre le idee non mancano, attendiamo donne-uomini di buona volontà per farle camminare.

Grazie a tutti Lucio Garonzi e Luciano Cassandrini

# il meglio del 1985-1986

## CHERNOBYL, NUCLEARE E AMICI DELLA BICICLETTA

di Stefano Gerosa

Questa primavera siamo stati profondamente scossi da ciò che è accaduto a Chernobyl, un disastro della tecnologia moderna che ha dato il via a tutta una serie di riflessioni, non solo sul nucleare, ma anche sul nostro modello di sviluppo industriale, sul problema ecologico e della qualità della vita. Può sembrare strano che il giornalino degli Amici della Bicicletta affronti questo argomento, ma di che cos'è in fondo che noi ciclo-ecologisti e ciclo-amatori ci occupiamo se non di qualità della vita e di ecologia, seppur nel nostro piccolo ambito? Ed allora non possiamo nascondere: Chernobyl ci tocca, ci costringe ad uscire allo scoperto, puntualizzare che, per noi ciclisti, questo "progresso" basato sullo spreco e sulla distruzione delle risorse ambientali ed umane, può e deve essere gettato alle ortiche. Gli Amici della Bicicletta non si sono mai pronunciati pro o contro il nucleare, ma certamente hanno già dato la loro adesione ad una società "a basso consumo energetico", dove risorse preziose (anche per l'umanità futura) come il petrolio, non siano stupidamente bruciate in pochi decenni e dove l'aria non venga appestata dai gas di scarico e dalle nuvole di smog, pericolose altrettanto di quelle radioattive. Dopo Chernobyl, invece, noi corriamo il rischio che nessuno alzi più un dito contro il pericolo causato quotidianamente dai gas di scarico perchè, come ho sentito da qualche persona, "cosa volete che sia l'inquinamento delle auto adesso che siamo tutti radioattivi!". Durante i giorni di Chernobyl gli scienziati ricordavano che per la radioattività non esiste un limite soglia sicuro, cioè non si può determinare una quantità di radiazioni assorbite al di sotto della quale siamo certi di non riportare danni alla salute; altrettanto si può dire (ed è stato detto da alcuni ricercatori) per i gas di scarico degli autoveicoli: su questo argomento il "silenzio stampa" è impressionante (quasi come in Unione Sovietica a proposito dell'incidente nucleare). Quindi, usando impropriamente dei termini matematici, potremmo confrontare la nostra esperienza quotidiana di ciclisti con quella collettiva di Chernobyl, affermando che cambiano le variabili ma l'equazione è sempre la stessa:

**Chernobyl = Società ad alto consumo energetico + radiazioni ( non esiste limite soglia).**

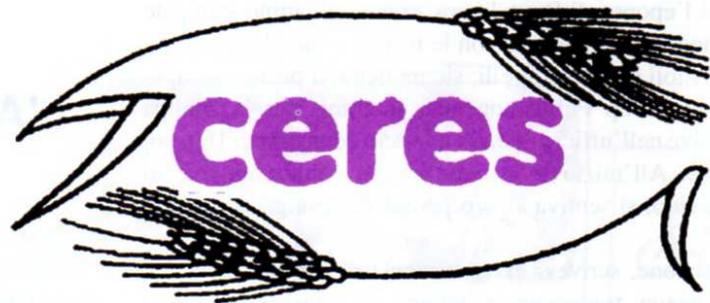
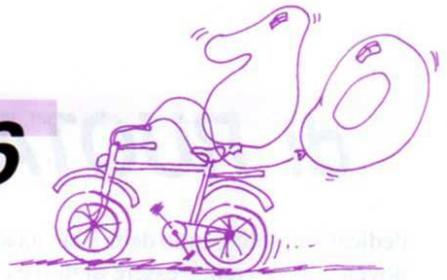
**Energie alternative + risparmio energetico = società a basso consumo energetico - inquinamento.**

**Automobile = Società ad alto consumo energetico + smog (non esiste limite soglia)**

**Biciclette + trasporti pubblici = Società a basso consumo energetico - inquinamento.**

Se risolviamo i due sistemi, ma scambiando le seconde equazioni, troviamo due soluzioni, forse "scomode", ma ovvie. La prima

è che gli antinucleari sarebbero molto più credibili se cominciassero ad andare in bicicletta ed a sostenere più attivamente le nostre battaglie "ciclistiche": certamente una buona parte già lo fa', ma ci sono anche tanti pseudo-ecologi che credono di poter predicare la "qualità della vita" lasciando agli altri l'onere di realizzarla. La seconda soluzione è che i ciclisti devono diventare un po' più ecologi anche in altri campi, della loro vita quotidiana (qualche esempio? tenere carta e vetro per il riciclaggio, risparmiare energia, alimentazione sana). Per cominciare potremmo cercare di vivere anche la bicicletta in modo più semplice, senza spendere cifre enormi in acquisti di costosi accessori, indumenti ed altre "diavolerie" inventate da chi vuole fare del nostro mezzo preferito (ed in parte ci sono riusciti) uno dei tanti costosi ed effimeri hobby della società consumistica.



### pane integrale di qualità

- \* **grani provenienti da coltivazioni biologiche**
- \* **farina macinata a pietra**
- \* **lievito acido-naturale**
- \* **modellato a mano**

### gastronomia e pasticceria naturali

Pane e prodotti da forno integrali  
dolci e salati a  
**Santa Lucia**  
Via Ghetto, 28/a  
e nei negozi autorizzati  
Tel. 045/8621289

# il meglio del 1987



## PREMIO ATTILA

Attila, re degli Unni, era chiamato "il flagello di Dio", e si diceva che dove passava con il suo esercito non crescesse più un filo d'erba. Per questo motivo gli Amici della Bicicletta di Verona hanno deciso di assegnare il "Premio Attila" a **chi si è particolarmente battuto per rovinare ulteriormente la nostra bella città.**

Il Premio Attila 1986 è stato assegnato al Comm. Avv. Pres. (della Camera di Commercio ed ora della Cassa di Risparmio) Alberto Pavesi.

### MOTIVAZIONE

Il Sig. Pavesi, già nel Novembre 1985, in una riunione della Camera di Commercio, affermò di coltivare un progetto un po' pazzo: far sboccare la superstrada Legnago-Verona nel cuore della città a Castelvecchio utilizzando l'Adige. Ad una richiesta di più dettagliate informazioni in proposito rivelò alla popolazione la sua idea: **"una superstrada sotto l'Adige** che riuscirebbe a sviluppare lo scorrimento tra Nord (Affi) e Sud (Legnago) della città". (Il Gazzettino, 8 Nov. 85).

Ma non bisogna accusare il Comm. Pavesi di leggerezza pensando che non avesse approfondito seriamente l'argomento prima di parlarne, infatti affermò, dimostrando così una grande capacità di analisi: "Lo so che è strano. Ma ad una osservazione più attenta il numero dei vantaggi supera nettamente gli svantaggi, anzi lo svantaggio: il costo" (Il Gazzettino, 8 Nov. 85).

Dalle parole ai fatti: in poco tempo il progetto della "Subathesina", meritevole solo di un pietoso velo di silenzio, viene invece reso di dominio pubblico. Per verificare la fattibilità del progetto viene organizzato, naturalmente dalla Camera di Commercio e con un notevole impiego di mezzi, un convegno, il 7 Febbraio, pomposamente battezzato "Adige 2000". Nel frattempo Pavesi ha il tempo di proclamare la fede nelle proprie certezze "L'importante è sapere di proporre qualcosa di valido" (Il Mattino di Verona, 4 Gen. 86), di manifestare la propria ampiezza di vedute riguardo il tema dei trasporti: "Non dobbiamo dimenticare il **binomio inscindibile uomo-automobile** della nostra epoca" (L'Arena, 6 Feb. 86), e di chiarire

la filosofia dei suoi intendimenti pieni di buone e confuse intenzioni: **"Verona deve pensare in grande per il suo futuro"** (L'Arena, 8 Feb. 86). "Bisogna fare di tutto per rendere Verona vivibile" (Il Nuovo Veronese, 19 Gen. 86).

Per il Presidente della Camera di Commercio l'unica preoccupazione rimane quella di batter cassa: "...ma non è giusto stracciarsi le vesti per i troppi zeri se davvero si vuol collocare Verona su un piano di concreta razionalità urbanistica. E poi mi rifiuto di credere che una provincia che è lanciata verso un fatturato annuo di 10000 miliardi non sia in grado di affrontare un'impresa del genere. Quest'opera è un salto nel 2000!" (Il Nuovo Veronese, 9 Feb. 86). Per la cronaca il costo preventivo del progetto (ed è noto quanto questi preventivi siano in realtà sottostime dei costi effettivi!) è di circa 100 miliardi.

Gli Amici della Bicicletta, ringraziando Alberto Pavesi per aver concesso alla cittadinanza l'occasione di una così qualificante discussione, gli concedono l'ambito riconoscimento nella speranza che il suo inevitabile "pensare alla grande" provochi in futuro solamente altre "grandi risate" e non anche "grandi disastri"!

Qualche giorno dopo ci è pervenuta in sede una lettera di risposta da parte dell'Avv. Pavesi. Eccone il testo.

*Preg.mo Signor Presidente  
"Amici della Bicicletta"*

*Ho ricevuto il Suo premio, che non ho potuto venire a ritirare di persona in occasione della riunione alla quale Lei gentilmente mi ha invitato.*

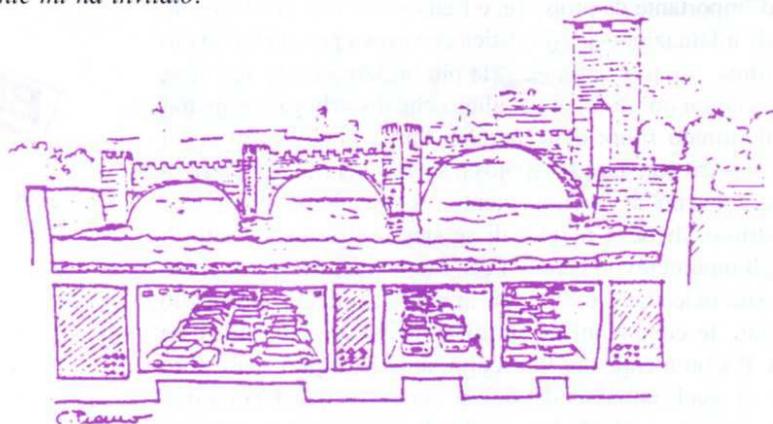
*Sino a che Verona saprà avere dello spirito come quello dimostrato dagli "Amici della Bicicletta" per le motivazioni del premio assegnatomi può essere certa di mantenere il Suo ruolo e di poter diventare sempre più prestigiosa.*

*La preoccupazione per la propria città che può essere mandata in rovina o che non può più essere umanamente vivibile per effetto del traffico automobilistico ci accomuna; le soluzioni proposte non si contraddicono ma sommate insieme potranno risolvere ancor meglio il problema che ci angustia. (Le biciclette possono richiamare il problema dei pensionati e di quelli che hanno tempo da perdere; le automobili necessariamente risolvono i problemi della stragrande maggioranza, che sono gli altri).*

*Grazie comunque e terrò il premio con animo grato.*

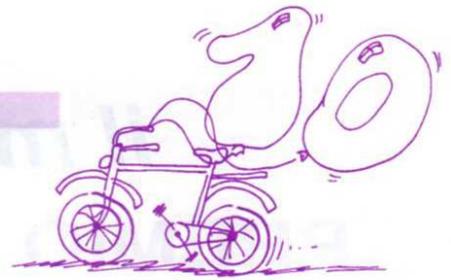
Appreziamo la gentile risposta dell'Avv. Pavesi alla nostra "provocazione" e vogliamo credere alla Sua buona fede.

Ci è impossibile però non far notare come nella sua mente l'eguaglianza automobile=velocità rimanga un caposaldo inespugnabile. Molti ciclisti quotidiani sono all'occorrenza anche automobilisti e sanno che spesso su percorsi urbani la bicicletta è ben più veloce dell'auto. Contrariamente, la maggior parte degli automobilisti (quelli da noi chiamati auto-dipendenti), per pigrizia, fisica o mentale, ignorano le **comodità del mezzo di trasporto a pedale** considerandolo adatto solo a persone "che hanno tempo da perdere".



*...E QUANDO ANCHE IL TUNNEL SARA' INTASATO SI DIRA' CHE IL PROBLEMA NON E' STATO RISOLTO "ABBASTANZA IN PROFONDITA'..."*

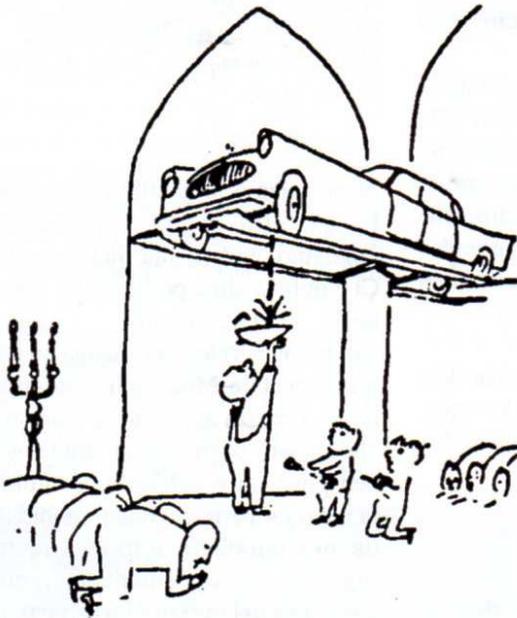
# il meglio del 1988



## L'INVENZIONE

DI SERENA FANTASIA

L'inventore aspettava con frenetica impazienza tossendo rumorosamente e tormentando con le mani nervose il tessuto bianco-azzurro che ricopriva le poltroncine dell'anticamera dell'Ufficio. Era consapevole che quella poteva essere la sua ultima grande occasione, e che dall'esito di quel colloquio dipendeva il suo successo, e quindi, in ultima analisi, la sua vita. Pensava all'esistenza, ed al triste destino della sua categoria, trovava insopportabile che la realizzazione di idee geniali dipendesse pesantemente dall'interesse e dalla benevolenza di persone che di scienza e di tecnologia ne capiscono ben poco. Difficile è definire chi o cosa fosse il Comm. Oid 'E Esrof, un filantropo forse, un mecenate, ma anche, in un certo senso, il tessitore dei destini umani, in quanto concedeva occasioni ed opportunità solamente a chi riteneva li meritasse.



Entrando, aveva dentro di sé quella sicurezza che si ha quando si ha qualcosa d'importante da proporre, e l'emozione ben presto svanì, coperta dall'infatuazione quasi mistica che aveva per quella invenzione, l'ultima, ma probabilmente, la più brillante fra le sue idee; gli rimase solo un po' di tosse fastidiosa che disturbava, inaspettatamente, il ritmato fluire delle parole. Aprì i grandi fogli con i disegni, li mostrò con cura scrupolosa, spiegò nei minimi particolari, il meccanismo di funzionamento, accese il modellino che avevo costruito, diede il meglio di sé stesso quando si trattò di illustrare gli innumerevoli benefici che l'umanità avrebbe ottenuto da quella sua macchina, e di come avrebbe cambiato, in meglio naturalmente, le condizioni di vita di ogni persona che l'avesse posseduta. Il Commendatore lo ascoltò, attento, rapito, senz'altro ammirato di quell'uomo e delle sue certezze, quasi convinto. Quanti ne erano arrivati da Lui, pieni di speranza e di volontà, quanti gli avevano mostrato i loro progetti, ma nessuno aveva evidenziato una così spiccata capacità di analizzare le conseguenze della propria invenzione, di prevedere il futuro, come quell'uomo che tossiva un po' troppo spesso. Eppure vi era qualcosa che non lo

convinceva, che sembrava fosse tenuto nascosto. Infine chiese: "**Mi scusi, ma è possibile che non vi sia alcun difetto nella sua invenzione, alcuna controindicazione?**" L'inventore si irrigidì, si sentì svuotato d'energie, capì che era vero, proprio come gli avevano detto, che a Quella Persona non si poteva nascondere nulla, fu costretto quindi ad ammettere: "**Sì, c'è una piccola cosa che non va, vede... ho fatto un po' di conti... sembra proprio che sia inevitabile, ma... purtroppo la mia invenzione ogni anno farà fuori un numero di persone più o meno pari agli abitanti di una città come Verona!**" "**Se ne vada e non si faccia più vedere!**" "**Ma no, mi ascolti... l'adoreranno... tutti la vorranno, l'acquistiranno e poi l'adoreranno...**" "**Questo per Me, è un motivo in più per non voler realizzare la sua automobile. Per favore ora se ne vada!**" Dopo qualche minuto, quando la delusione e la rabbia di quel colloquio erano solo un ricordo, il Commendatore andò nella sua biblioteca privata, tolse da uno scaffale un giornale appartenente ad uno degli infiniti futuri possibili (non il migliore, ma quello di cui tutti noi purtroppo facciamo parte!), e lesse una notizia, forse non importante, nascosta fra le altre in una pagina:

**"NEL 1987 SONO MORTE NEL MONDO CIRCA 300.000 PERSONE A CAUSA DI SINISTRI STRADALI"**

## la bici e...

DI LUIGI BERTASO

**VENDITA - RIPARAZIONI - ACCESSORI  
ABBIGLIAMENTO - CALZATURE  
"Consegne a Domicilio"**

**BICICLETTE  
KASTLE  
KAMIKAZE  
Legnano  
RALEIGH  
cinelli**

**Mountain Bike - Corsa  
Trekking - City Bike**

**37139 SAN MASSIMO (VERONA)  
VIA SAN LUCILLO, 18  
TEL. 045/8904249 - FAX 045/8904249**

# Inserto n. 48

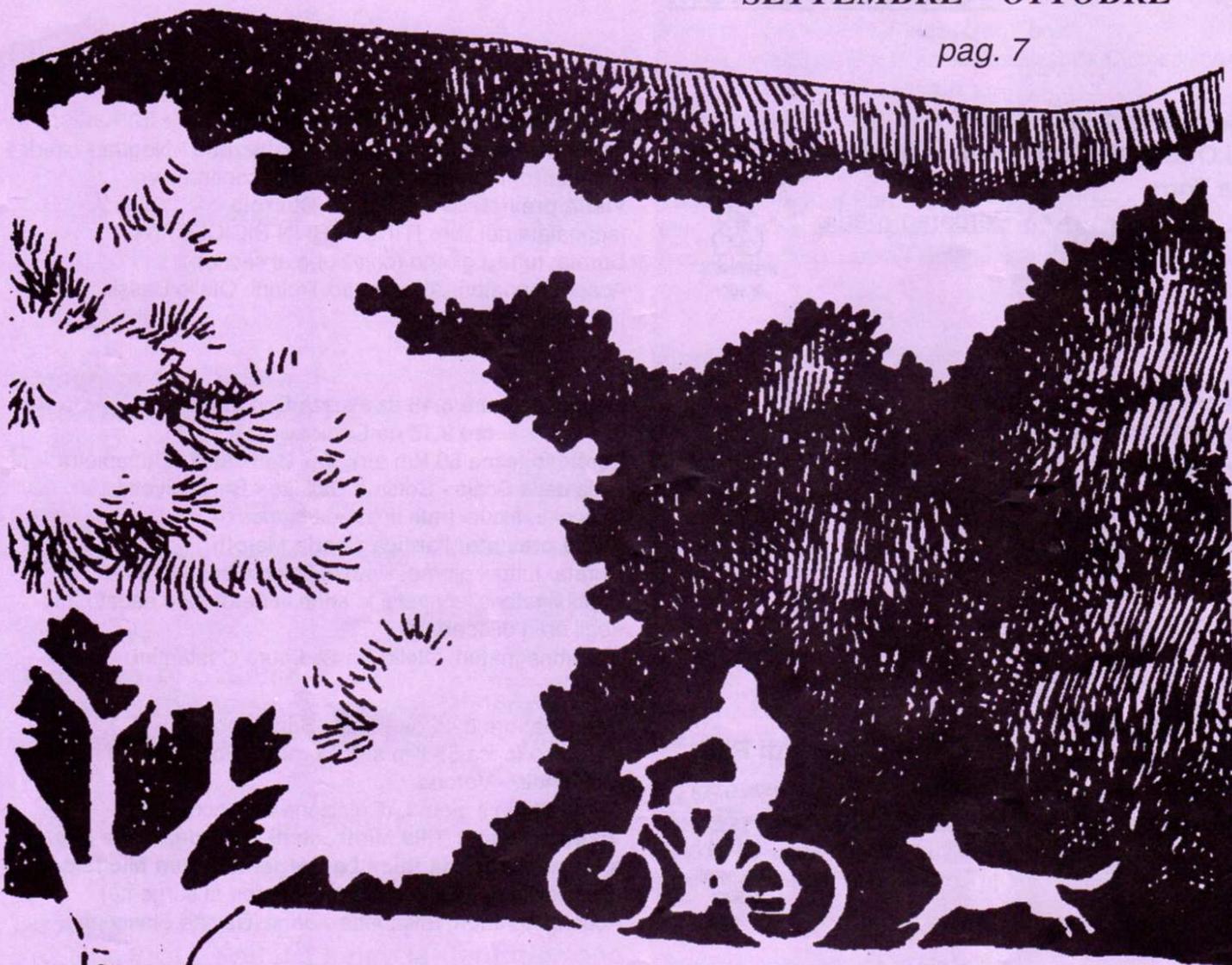
# RUTA LIBERA



## BICICLETTATE '95

### SETTEMBRE - OTTOBRE

pag. 7



#### SETTEMBRE

- Dom. 3 - Cicloescursione in Valpolicella
- Dom. 10 - Treno + Bici a Vicenza
- Dom. 17 - Mattino / Città-Campagna a Villa Vendri
- Dom. 17 - Pomeriggio / Mountain-bike in Valpantena
- Domenica 24 - Cicloescursione alla Fiera del riso

#### OTTOBRE

- Dom. 1 - Cicloescursione a Palù
- Dom. 8 - Treno + Bici a Padova
- Dom. 15 - Città-Campagna a S.P. Incariano
- Dom. 22 - Cicloescursione alla Rocca del Garda
- Dom. 29 - Ciclosudata al Ponte di Veja e alle Cascate di Molina

PER PARTECIPARE ALLE GITE ORGANIZZATE  
DAGLI AMICI DELLA BICICLETTA SI DEVE  
CONOSCERE E RISPETTARE IL REGOLAMENTO

#### APPUNTAMENTI

Venerdì 8 Settembre ore 21.00

#### RIUNIONE SOCI

Dom. 12 Novembre ore 16.00

#### DIAPOSITIVE E CASTAGNE

le diapositive delle nostre ultime  
biciclettate da vedere in compagnia  
e dopo una bella castagnata in allegria  
(la settimana prima informazioni in sede)





# Biciclettate

## Cicloescursioni

**Domenica 3 Settembre**  
**CICLOESCURSIONE** nella Valpolicella a Villa della Torre



Percorso medio

BICICLETTATA



RISERVATA  
AI SOCI

Partenza: ore 9.00 da Piazza San Zeno.  
Percorso (circa 50 Km a/r): Vr - Arbizzano - Negrar - Valgatara - Marano - Fumane - Pescantina - Vr.

**Visite previste: Villa Torre - Cazzola.**  
(segnalata nel libro ITINERARI IN BICICLETTA)

Durata: tutto il giorno (colazione al sacco).  
Accompagnatori: Alessandro Troiani, Otello Bassi.

**Domenica 24 Settembre**  
**CICLOESCURSIONE** nella Bassa alla Fiera del Riso



Percorso leggero

BICICLETTATA



RISERVATA  
AI SOCI

Partenza: ore 8.45 da Piazza San Zeno;  
ore 9.15 da Cadidavid

Percorso (circa 50 Km a/r): Vr - Cadidavid - Buttapietra - Isola della Scala - Settimo Gallese - Beccacivetta - Vr.  
Difficoltà: alcuni tratti di strada bianca.

**Visite previste: l'antica riseria Melotti.**  
Durata: tutto il giorno. Pranzo tipico a base di riso.  
E' obbligatorio iscriversi in sede venerdì 22 o sabato 23 negli orari di apertura.

Accompagnatori: Otello Bassi, Laura Costantini.

**Domenica 1 Ottobre**  
**CICLOESCURSIONE** a Corte Grande di Palù



Percorso leggero

BICICLETTATA

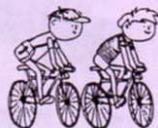


RISERVATA  
AI SOCI

Partenza: ore 8.45 da Piazza San Zeno.  
Percorso (circa 55 Km a/r): Verona - Pozzo - Palù - Zevio - S. Michele - Verona.

Durata: tutto il giorno. (Colazione al sacco).  
**Visite previste: Villa Miniscalchi a Creda, Corte Grande a Palù e l'azienda ittica La Sorgente a San Michele.**  
(Possibilità di acquisto di trote e carpe di sorgente).  
Accompagnatori: Elisabetta Adami, Davide Bianconi.

**Domenica 22 Ottobre**  
**CICLOESCURSIONE** alla Rocca del Garda



Percorso medio

BICICLETTATA



RISERVATA  
AI SOCI

Partenza: ore 8.30 da Piazza San Zeno.  
Percorso (circa 75 Km a/r): Verona - Bussolengo - Cavaion Bardolino - Calmasino - Cavaion - Pescantina - Verona.  
Durata: tutto il giorno. (colazione al sacco).  
Accompagnatori: Alessandro Troiani, Renzo Gaule.

**Domenica 29 Ottobre**  
**CICLOSUDATA** al Ponte di Veja e alle Cascate di Molina



Percorso impegnativo

BICICLETTATA



RISERVATA  
AI SOCI

Partenza: ore 8.00 da Piazza San Zeno.  
Percorso (circa 90 Km a/r): Verona - Montecchio - Fane - Ponte di Veja - S. Anna - Breonio - Molina - Verona.  
Durata: tutto il giorno. (colazione al sacco).  
Accompagnatori: Alessandro Troiani, Renzo Gaule.



## Città-Campagna

**Domenica 17 Settembre**

**Città-Campagna a Ca' Vendri**

(In collaborazione con la Comm. Sport e Tempo Libero della 1° Circoscrizione Centro Storico)

Percorso leggero



Partenza: ore 8.40 da Piazza San Zeno.

ore 9.00 da Via Mura Gallieno (sede Circoscrizione);

ore 9.20 da Via Zagata

Percorso di circa 30 Km a/r: Verona - San Felice Extra - Nesente - Vendri - Verona.

Durata: mezza giornata.

**Visite previste: Il Parco e la Villa Vendri.**

(segnalata nel libro ITINERARI IN BICICLETTA)

Accompagnatori: Laura Costantini, Alessandro Troiani.

**Domenica 15 Ottobre**

**Città-Campagna a Villa Pullè di San Pietro Incariano**

Percorso leggero



Partenza: ore 8.30 da Piazza San Zeno.

Percorso di circa 35 Km a/r: Verona - Corrubio - San Pietro Incariano e ritorno.

Durata: mezza giornata.

**Visite previste: Villa Pullè, con visita alle Cantine tipiche da Recioto della Villa.**

Accompagnatori: Massimo Muzzolon, Patrizia Pietropoli.

## Treno + Bici

**Domenica 10 Settembre**

**TRENO+BICI a Vicenza lungo la Riviera Berica**

(In collaborazione con il gruppo Tuttinbici di Vicenza)



Percorso leggero

BICICLETTATA



RISERVATA  
AI SOCI

Partenza: alla mattina in stazione.

Durata: tutto il giorno (colazione al sacco).

Per partecipare è obbligatorio iscriversi in sede Venerdì 8 La domenica non si accetta chi non abbia prenotato.

Percorso: circa 40 Km a/r. Vicenza - Villa Capra detta la Rotonda - Lago Fimon - Vicenza.

Accompagnatori: Alessandro Troiani, Alfonso Roldo.

**Domenica 8 Ottobre**

**TRENO+BICI a Padova lungo la Centuriazione**

**Romana** (In collaborazione con il gruppo Amici della Bicicletta di Padova)



Percorso leggero

BICICLETTATA



RISERVATA  
AI SOCI

Partenza: alla mattina in stazione.

Durata: tutto il giorno (colazione al sacco).

Per partecipare è obbligatorio iscriversi in sede Venerdì 6 La domenica non si accetta chi non abbia prenotato.

Percorso: circa 40 Km a/r. Padova - Pianca - S. Maria di Sala - Caltana - Padova.

Accompagnatori: Alessandro Troiani, Renzo Gaule.

## Cicloescursione e Mountain bike

**Domenica 17 Settembre**

**MOUNTAIN-BIKE sulle colline veronesi**



Percorso impegnativo

BICICLETTATA



RISERVATA  
AI SOCI

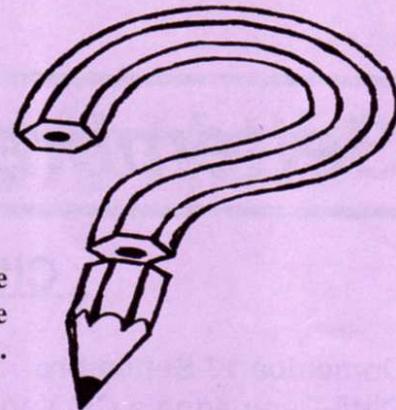
Partenza: ore 14.00 da Piazza San Zeno.

Percorso di circa 35 Km a/r: Verona - San Mattia - Poiano - Santa Maria in Stelle - Montorio e ritorno.

Durata: Mezza giornata.

Accompagnatori: Otello Bassi, Mario Murari.

# A.d.B. REFERENDUM



Nel numero 46, come ricorderete, c'era un questionario per "sondare" le vostre opinioni. Le risposte sono state 95, circa il 15% dei soci. Ci sembra un campione significativo (comunque, in qualsiasi consultazione, vince l'opinione di chi partecipa!!).

Vediamo un po' (tra parentesi i dati del sondaggio 1991)

## 1. Come ho conosciuto gli Amici della Bicicletta (AdB) ?

Ben il 38% (39%) risponde da altri soci, amici o conoscenti. Questo conferma che, per quanta pubblicità si faccia, l'associazione può crescere solo se c'è un vero e proprio "tam-tam" da parte di tutti voi (chi ha orecchie per intendere...!!). Altre risposte:

stampa	13,7 %	(10%)
gite	12,6 %	(11%)
tavoli	5,3 %	(6%)
Ruotalibera	5,3 %	(nr)

## 2. Perché mi sono iscritto agli AdB ?

a) per sostenere chi si batte per i diritti dei ciclisti e per le ciclopiste 31,6 % (42,5%).

b) perchè mi piace partecipare a qualche gita in bici 11,6% (2,6%)

c) per entrambi i motivi sopra riportati 54,7% (52,2%)

d) per altri motivi 2,1 % (nr), tra i quali spicca l'amore per la bici, la voglia di conoscere altre persone, la simpatia per gli AdB.

Molti indicano di essere stati coinvolti da un altro socio (10,5 %).

Sono ancora una minoranza (seppur in crescita) i soci che si iscrivono solo per le gite, mentre più dell'86% sono interessati anche (o solo) alla nostra battaglia "politico-culturale".

## 3. Le iniziative

Bisognava indicare se si riteneva le varie iniziative più o meno importanti: MOLTO, ABBASTANZA, POCO. Abbiamo assegnato 3 punti a molto, 2 ad abbastanza, 1 a poco, 0 a quelle non barrate. E' risultato un voto che può oscillare tra 0 e 3.

### a) Diritti dei ciclisti

Presentazione progetti piste ciclabili	2,78	(2,7)
Bicifestazioni per le piste ciclabili	2,46	(2,3)
Raccolta petizioni	1,78	(1,7)
Consulenza legale	1,49	(nr)

### b) Gite in bicicletta

Città-campagna	2,37	(2,3)
Cicloescursioni	2,23	(1,8)
Ciclo-viaggi (più giorni)	2,08	(nr)

### c) Ruotalibera

- Cosa leggi con maggior interesse ? Le risposte più frequenti:

Tutto 33,6% (30,1)

Calendario gite/iniziative 30,5% (24,8)

Diritti ciclisti/cambiare città 10,5% (27,4)

Editoriali 9,5% (11,5)

Resoconti viaggi/gite 8,4% (13,3)

Cicloschede 5,3% (8,8)

### d) Altri servizi per i soci

Biblioteca cicloturistica	2,40	(nr)
Apertura sede	2,24	(nr)
Convenzione sconti	1,92	(nr)

## e) Altre iniziative

Itinerari segnalati in provincia	2,66	(2,2)
Per diritti pedoni e moderazione traffico	2,53	(nr)
Iniziative nelle scuole o tra giovani	2,51	(2,5)
Serate diapositive sul cicloturismo	1,93	(1,5)

## 4. Quali iniziative degli AdB negli ultimi 2 anni ti sono piaciute di più ?

I tempi cambiano. Nel 1991 vinsero le bicifestazioni con il 25,7%, oggi invece prendono solo il 3%!!!

Eccovi la nuova "hit-ciclo-parade":

Proposte ed iniziative per battaglia ciclopiste: 11,5%

Cicloescursioni-gite varie: 11,5%

Gita Drava: 5,3%

Treno+bici: 5,3%

Cicloraduni nazionali: 4,2%

Non ha risposto il 32,5%, ha scritto TUTTE il 6,3% (Partito dei Ciclo Entusiasti)!!

## 5. Quali invece non ti sono piaciute?

Non risponde l'83% (78), mentre un altro 9,5% (10) scrive nessuna: siamo sempre così bravi?!!

Per il resto nessuna risposta coincide....

## 6. Cosa ti piacerebbe gli AdB facessero?

Quasi il 50% non risponde. Per il resto ci si chiede di continuare così e si avanza qualche proposta per gite (estero, più giorni, notturne, culturali, ecc.) o "politica".

## 7. La FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

Emerge dal questionario un dato sul quale riflettere. Solo il 13,7% dichiara di conoscere bene la FIAB. Il 60% la conosce poco, il 25% per niente.

Il 53% comunque ritiene che gli AdB di Verona debbano impegnarsi molto per la FIAB, mentre il 19% poco. Nessuno risponde "per niente", ma il 28% non da nessuna risposta.

Per quello che riguarda le iniziative FIAB, sono così votate:

Campagne per l'approvazione leggi pro-bici	2,68
Campagna potenziamento Treno+Bici	2,43
Individuaz. grandi percorsi cicloturistici	2,38
Cicloraduni nazionali e regionali	1,83

Come mai il gruppo di Verona, sempre tra i più numerosi a Cicloraduni FIAB, risponde così? Evidentemente si percepisce che la funzione prioritaria della FIAB deve essere "politica"!!

- I risultati ci confortano nel proseguire l'attività associativa così come è stata tracciata.
- Alcune indicazioni emerse ci sono di aiuto per la programmazione dei prossimi anni.
- Grazie a tutti coloro che hanno collaborato.

# il meglio del 1989

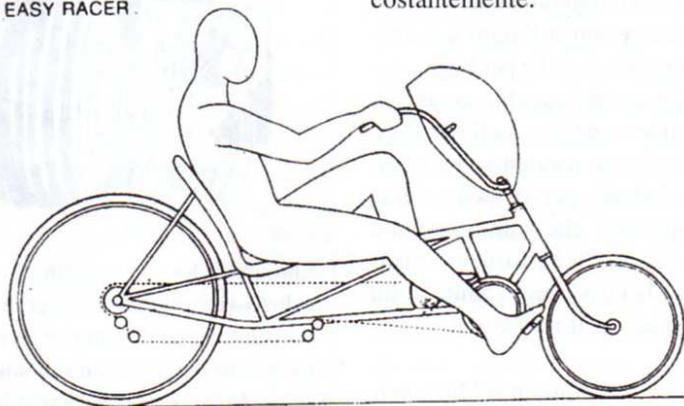


## PEDALE SUPERSTAR di Ing. G. Kico

Grande sviluppo tecnologico dei veicoli a propulsione umana

Per parecchie decine d'anni la bicicletta ha mantenuto la sua forma pressochè immutata. Da parecchi decenni ormai i principi dell'aerodinamica vengono applicati con grande successo al miglioramento della velocità e del rendimento di aeroplani, automobili e motociclette. Fino a pochissimo tempo fa però i veicoli la cui forza motrice è costituita dall'energia muscolare umana sono rimasti praticamente ignorati, e la cosa è strana, se si tiene conto del fatto che la resistenza dell'aria è la forza frenante di gran lunga più importante che agisca su di essi.

EASY RACER.



Nel caso delle biciclette, per esempio, essa è responsabile di oltre l'80% della forza totale che entra in gioco nel caso che si proceda a velocità superiori ai 28 km/h. Questo clamoroso ritardo è imputabile a due cause principali: innanzitutto nei paesi sviluppati il passaggio all'automobile ha reso ingiustamente la bicicletta meno importante di un tempo come mezzo di trasporto, secondariamente, in campo sportivo, (naturale palestra di innovazioni tecnologiche), l'Union Cyclist International ha sempre osteggiato l'uso di congegni aerodinamici e di biciclette sulle quali il ciclista pedalava stando steso sul dorso (chiamate recumbent). La rinascita dello studio delle forme aerodinamiche applicate ai veicoli a energia muscolare risale alla prima metà degli anni '70, e ha come centro di diffusione la California. La prima corsa per veicoli a propulsione umana senza limitazioni di sorta si svolse il 5 Aprile 1975 a Irwindale, vi parteciparono 14 veicoli

peculiari, fra cui molte bici recumbent. Il vincitore mantenne una media di 71,8km/h. **NASCE L'IHPVA** L'anno successivo i concorrenti di questa gara, per opporsi alla miope politica dell'Union Cyclist International fondarono la International Human Powered Vehicle Association (associazione internazionale veicoli a propulsione umana, IHPVA), il cui scopo è quello di convalidare le gare ai quali i veicoli a propulsione umana non siano soggetti a limitazioni progettuali di sorta. Da allora in decine di gara svoltesi in molti paesi le macchine sono diventate molto più raffinate e la velocità è aumentata costantemente.

Quattro veicoli hanno superato il limite delle 55 miglia (88 km) all'ora fissato negli Stati Uniti per le automobili e ognuno ha ricevuto dalla California Highway Patrol **una multa onoraria** (sic!) **per eccesso di velocità.**

Quali sono i risultati di parecchi anni di sperimentazioni in questo senso? Emerge una protagonista assoluta: la bici recumbent. Con il ciclista in posizione distesa sul dorso la resistenza dell'aria diminuisce del 15-20% producendo, a parità di potenza dissipata, un notevole aumento di velocità. La bicicletta recumbent offre inoltre altri vantaggi. E' più comoda da montare di una bicicletta standard. Negli incidenti che non comportano lo scontro con un'automobile è molto meno pericolosa, in quanto il ciclista è più vicino al suolo (rendendo meno gravi le cadute) e i piedi sono avanti (rendendo meno probabili in una caduta le lesioni al capo). Il problema è che una bicicletta di questo genere è difficile da scorgere ed è forse quindi più vulnerabile nei confronti delle automobili. La migliore soluzione possibile è quella di strade solamente per macchine a pedali (le ben note ciclopiste). Si vede già qualche bici recumbent nel Nord Europa usate da pendolari e cicloturisti prodotta artigianalmente o da qualche piccola ditta. E' auspicabile in un futuro a medio termine un'invasione massiccia di questi mezzi anche sulle nostre strade (ricordiamo per gli scettici il boom incredibile della bici da montagna, nata anch'essa da innovazioni tecnologiche che hanno esteso la possibilità d'utilizzazione del mezzo a pedale). Attualmente il veicolo a propulsione umana più veloce del mondo è il Vector Tandem (un triciclo a due posti naturalmente recumbent!); nel 1980, con una partenza lanciata, il veicolo percorse 200 metri sulla carreggiata dell'Ontario Speedway alla velocità di 62,92 miglia (100,67 km) all'ora.

## SALVAGNO®

### FRANTOIO PER OLIVE

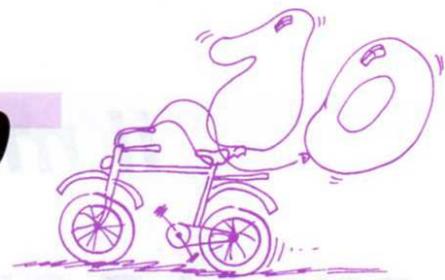


DAL 1923 OLIO DI FRANTOIO

Olio Extra Vergine di oliva spremuto a freddo

NESENTE VALPANTENA (Vr) - Tel. 045/526046

# il meglio del 1990



**VERONA 13-14-15-16 SETTEMBRE 1990**

**3° RADUNO NAZIONALE CICLOESCURSIONISTI**

**UNA OCCASIONE DI CRESCITA PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE**

Ormai sta diventando una consolidata tradizione: per la terza volta l'emergente movimento cicloecologista italiano composto dai gruppi membri della FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) si è ritrovato per il proprio raduno annuale. Questa volta è toccato a noi AdB di Verona fare gli onori di casa e alle strade della nostra provincia ospitare la luccicante schiera di biciclette alla scoperta di nuovi itinerari nel silenzio della natura. Una ottantina sono stati i partecipanti (occupati tutti i posti disponibili). Presenti finalmente quest'anno anche rappresentanti delle associazioni cicloecologiste del Sud Italia, nonché ospiti dell'Europa dell'Est quali tre cicloescursionisti slovacchi e il segretario degli Amici della Bicicletta di Budapest. Per noi AdB di Verona rimane la soddisfazione di aver lavorato per la riuscita di una manifestazione che ha riscosso il più vivo apprezzamento dei partecipanti. Alcuni di loro si sono complimentati per l'attenzione che è stata data all'illustrazione del nostro territorio e delle sue tradizioni (serata con Lino Ottaviani, visita al museo di San Braccio con Dino Coltro, musica e danze popolari a

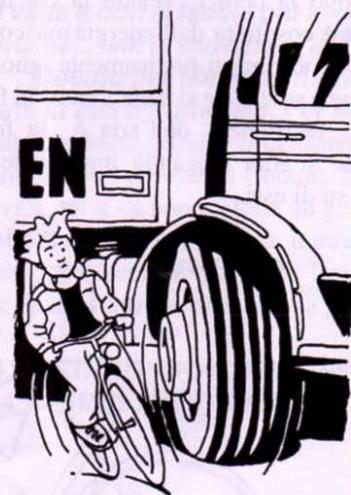
Ca' Fornelletti). Altri hanno molto apprezzato la visita ai centri della solidarietà (Amici di Tutti i Popoli a Pol di Pastrengo, Ca' Fornelletti a Valeggio: due case ristrutturate con il contributo volontario dei membri delle rispettive associazioni e in cui ci si occupa di accoglienza delle persone provenienti dai continenti più poveri). Molto positivi sono stati i commenti riguardanti la scelta dei percorsi e l'aspetto gastronomico. Sicuramente questo successo non sarebbe stato raggiunto senza la collaborazione delle aziende ed enti che hanno contribuito con aiuti finanziari. Ma soprattutto non va dimenticato che il cicloraduno non si sarebbe potuto realizzare senza l'aiuto volontario di tutti quei nostri soci che per l'occasione si sono improvvisati cuochi, camerieri, traslocatori, guide turistiche, radioamatori, meccanici, musicisti, cantanti, ballerini affinché tutto andasse per il meglio; una quarantina di persone che hanno lavorato nella consapevolezza che è costruendo qualcosa che si crea la coesione e l'unità di un gruppo e alle quali va il nostro più sentito ringraziamento.

Massimo Muzzolon



## QUANDO YUKIKO NASCERÀ'

Quando non saranno più costretti in casa, un televisore per amico, dipendenti da un adulto patentato e motorizzato per i loro spostamenti, "oggi là non puoi andare perchè non posso accompagnarti, e non chiederanno più alle proprie madri di trasformarsi in autisti.



Quando il loro tempo finirà di essere rubato dai "grandi": scuola, corso di danza, lezione di tennis e tornerà quindi lo spazio dei giochi e dei sogni...

Quando non avranno più invidia per quelle bande di ragazzini nati un po' più a Nord, Olanda o Danimarca o altrove, che attraversano la città in bici per andare a giocare, soli, sicuri, senza genitori "che rompono", liberi di gestirsi la propria vita, le proprie amicizie e non solo il proprio muoversi in città. Una città di tutti, anche dei bambini e non solo dei motori...'

Quando per loro sarà così come è stato per noi, secoli fa: quando si usciva per giocare in strada, si correva, si pedalava e si arrivava lontano; quando c'erano infinite auto in meno e molto spazio, e molte occasioni in più per quei cuccioli d'uomo all'assaggio della vita...

Allora, e solo allora, ai bambini di città tornerà la voglia di venire al mondo, e allora noi daremo nome Yukiko, che laggiù ad Oriente significa "libera e felice", a nostra figlia che, finalmente, nascerà.

E.G.

# il meglio del 1991

## LA CICLOPISTA DEL SOLE di Stefano Gerosa



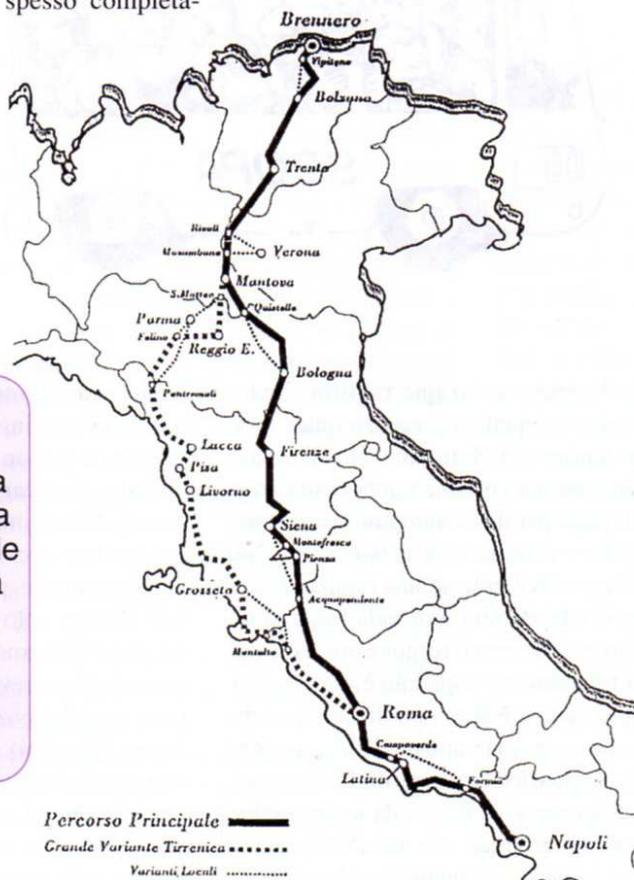
In un recente articolo della Nuova Ecologia si riferisce che in questi ultimi anni il turismo è diventato un fenomeno di massa tale da rendere invivibili le città monumentali più famose, da danneggiare gli ambienti naturali delle località più note, da soffocare in ingorghi d'auto e in calche umane gli stessi turisti. Strano è che la rivista ecologista non si sia accorta di una forma di turismo "soft": il cicloturismo!

Il cicloturismo, che noi Amici della Bicicletta propagandiamo è il turismo più ecologico che ci sia non solo perchè la bicicletta non inquina, non consuma carburante e occupa poco spazio, ma per un'altra ragione. Mentre il turista in auto si sposta velocemente da un luogo di grande importanza all'altro, il cicloturista approfondisce la conoscenza del territorio chilometro per chilometro, riscoprendo e valorizzando luoghi di importanza secondaria, fermandosi in paesi spesso tagliati fuori dalle "migrazioni" turistiche di massa.

Nel nord-Europa le Amministrazioni Pubbliche hanno favorito il diffondersi di questo genere di turismo predisponendo ciclopiste extraurbane, spesso completa-

mente alternative alle vie autoveicolari, in parte costituite da segnaletica che porta sulle strade secondarie. In Austria, sulla ciclopista del Danubio d'estate si possono incontrare cicloturisti di tutti i generi, tra i quali numerose famiglie che percorrono pochi chilometri al giorno. Oltre alla bellezza del percorso, è da notare il fatto che nei luoghi lungo la ciclopista grazie al cicloturismo si sono sviluppate iniziative di autoimprenditorialità: ristoranti, pensioni, campeggi e "bed and breakfast".

Quello che ci stupisce è la totale mancanza di una politica italiana per favorire il cicloturismo, il che è assurdo in un paese a vocazione turistica come il nostro e che, per il clima e per le attrazioni storico-culturali e naturalistiche diffuse su tutto il territorio, sarebbe molto più appetibile delle classiche mete del cicloturismo europeo. Le associazioni appartenenti alla Federazione Italiana Amici della Bicicletta in questi anni hanno avanzato numerose idee e proposte, e ora stanno lavorando per creare la "Ciclopista del Sole", un itinerario ciclabile dal Brennero a Roma.



### ULTIM'ORA

E' uscita la prima ciclo-mappa della "ciclopista del Sole" - Dal Brennero a Trento"

Chi è interessato può trovarla in vendita in Sede

Percorso Principale ———  
Grande Variante Tirrenica .....  
Varianti Locali - - - - -

### IL NOSTRO ADESIVO SUL TUO PARAFANGO

Facciamoci riconoscere...  
attaccalo anche tu !!

Si notano in città sempre più biciclette con l'adesivo degli Amici della Bicicletta. Lo diamo sempre a tutti gli iscritti: attaccarlo bene in vista sul parafango posteriore è un modo, oltre che per riconoscerci sulle strade di Verona, anche per dimostrare a tutti i cittadini (e ai politici!!) che siamo sempre di più. Forse servirà ad essere più ascoltati.



Contro il vigile cattivo  
sulla bici l'adesivo

Una nostra socia ci riferisce un episodio accaduto la scorsa estate, durante la repressione dell'Assessore Bartoli contro le bici parcheggiate in piazza Brà.

Se ben ricordate i vigili urbani tagliavano le catene e sequestravano le bici legate nei pressi dell'Arena. Ebbene è accaduto che due Vigili impegnati in questo tipo di operazione abbiano notato che una bicicletta esibiva orgogliosamente il nostro adesivo. A questo punto uno dei due avrebbe esclamato: "No, questa no' stà gnanca a tocarla !! L'è uno dei Amici della Bicicletta, dopo i ne pianta rogne e proteste a non finir...".

Anche questo piccolo episodio dimostra come la nostra azione a tutela dei ciclisti stia diventando sempre più incisiva e, inoltre, che conviene ascoltare i nostri consigli: corri subito ad appiccicare l'adesivo sul parafango della tua bici !!!

# il meglio del 1992

## ALEATICO E VECCHI RAGGETTI

(resoconto tra il serio e il faceto sull'uscita all'Isola d'Elba)



Biciclette di tutti i tipi, lustre e incrostate di fango, olandesine e Specialized; alcune non ricordano altro olio dopo quello che le camicie nere somministravano agli umani. Apocalittiche le operazioni di carico in Piazza S. Zeno semibuia:... via le ruote anteriori!... Qui il portapacchi ingombra, questo cestino fa troppa resistenza all'aria! ... toglie le pompe e le borracce! ... "Come farò a distinguere la mia ruota?" Si preoccupa una fanciulla in fuseaux. Poi tutto o quasi si sistema: il pulmino così detto "degli Albanesi" (per la sua lussuosità esagerata) con venti bici sul tetto sembra in prestito dal Giro d'Italia del '65; il carrello del SASS sembra un'attrezzatura da mattatoio: quattro file di cavalli d'acciaio appesi ai ganci come quarti animali e attorno si affannano loschi figure sporche di grasso scuro. Appuntamento alle tre (sì, di notte), occhi pesti e dichiarazioni eroiche del genere: "io non sono nemmeno andato a letto" o "vengo direttamente dalla pizzeria". Sul pullman (quello dei ricchi) il bravo S. (si scrive Sebastiano e si pronuncia sadico) manovra perversamente lo stereo e annuncia severe restrizioni per le soste urinarie: il panico dilaga tra donne e prostatici. Qualche casalinga, felice che la sveglia notturna non sia dipesa dai soliti capriccetti del marito panzone, gracchia in continuazione: nessuna speranza di recuperare il sonno perduto; tanto vale partecipare alla conversazione. Emozione all'imbarco. Traversata tranquilla. Un po' di agitazione quando trapelano le prime notizie sugli abbinamenti per le camere d'albergo: sarà seguito il solito criterio parrocchiale o si avrà presente il preoccupante calo demografico nazionale? Si fanno discrete indagini sul conto altrui: -russa?-, -si lava i piedi?-, -soffre di meteorismo?-, ed anche sofferiti autoesami: -Mi puzzerà il fiato?-, -dovrò ridimensionare le mie amate sedute di mezz'ora al cesso col giornale? Sbarco tra la curiosità della folla e sistemazione negli alberghi in allegra confusione, ma sempre sotto vigilante controllo degli organizzatori. Si parte per il primo itinerario; qualche problema meccanico evidenzia il numero delle bici riesumate dalle cantine il giorno prima della partenza. Sudore, gola secca, respiri asmatici da impiegati del catasto catapultati al Vigorelli,

ma anche negli occhi magnifici scorci di mare e di costa. Si rientra: assalto alle docce ed è subito esaurita la provvista idrica settimanale. L'appuntamento per la cena è per le otto meno un quarto, ma già alle sette e venti molti sono già seduti a tavola e guardano torvi i piatti vuoti, agitando nervosamente posate e tovaglioli; pane e grissini spariscono in pochi istanti: se il Governo vuole giocare la fiducia si provi a ripristinare adesso la **tassa sul macinato**. Arrivano le cameriere; volteggiano i vassoi di maccheroni alla panna con cozze e vongole, oppure al pomodoro sempre con vongole e cozze; spazzolata generale; c'è chi arriva all'overdose. Poi verdura fresca, cotolette e frutta. Dopo cena si avverte il peso della levataccia e del viaggio e allora un breve giretto digestivo e poi a letto.

ed ecco la pasta alla panna con vongole e cozze, oppure al pomodoro sempre con cozze e vongole; mistero nella delusione: dove saranno finiti i molluschi che mancano dalle centinaia di gusci che nereggiavano nei piatti? Davvero la percentuale di gusci sfitti è così alta in natura? Come secondo, tanto per non suscitare rumorose manifestazioni di giubilo, ancora cotolette. Dopo cena grande lotteria con i premi offerti dagli sponsor e poi in passeggiata. Si va anche a visitare un battello riprodotto un'antica nave a remi greca; l'equipaggio è russo. Con la complicità della serata mediterranea si registrano fatti da **far gemere i torchi della cronaca rosa**; sapendo che la Direzione del periodico che ci ospita applica la più rigida autocensura ci limiteremo a riferire di un incontro interprovinciale Trento-Verona, pare finito sullo O a O.



Anche la prima colazione registra l'indomani una insospettata presenza quasi totalitaria di prim'ora. Sotto un cielo abbastanza nuvoloso ma con una temperatura assai mite si parte per il secondo tour; pedaliamo con gusto e respiriamo aria balsamica. Nel pomeriggio incidente ad una ragazza che si procura cadendo una profonda ferita al ginocchio: per fortuna il furgone non è distante e il trasporto all'ospedale è così risolto. Prima di cena c'è il tempo di fare qualche spesuccia e per qualcuno di visitare qualche osteria: **l'aleatico fa proseliti**. L'ora prevista per la cena ci vede già da tempo seduti ai tavoli più affamati che mai. Volteggiano i vassoi fumanti, si appuntano gli sguardi...

Domenica, ultimo giorno, una pioggerella noiosa ci costringe a ridimensionare il programma e poi, un tantino infangati, provvediamo a ricaricare le bici sui nostri potenti mezzi. All'ultimo pranzo in albergo abbiamo invitato anche i due russi della famosa nave a remi che, poveretti, ci hanno confessato di aver solo maccheroni da mangiare per tutto l'inverno. Per fortuna loro il menù questa volta prevede risotto alla pescatora (con qualche cozzina, per non perdere le buone abitudini). Il ritorno non fa storia se non per le lunghe code in autostrada: solo verso le due di notte posso pedalare verso casa, passando in rivista le "signorine" al lavoro sulle circonvallazioni.

VECCHIO ACETO

# il meglio del 1993-1994



## "SE NON VI ASCOLTERANNO PER LE VOSTRE RAGIONI, LO FARANNO PER LA VOSTRA INSISTENZA"

Gli Amici della Bicicletta di Verona hanno vinto una lunga battaglia

### CENTRO STORICO CHIUSO AL TRAFFICO, MA FINALMENTE APERTO ALLE BICI

Certo, nonostante i divieti, nessuno di noi ha mai rinunciato ad usare la bicicletta. Ma, seppur la maggior parte dei vigili chiudesse un occhio, ci faceva un po' rabbia rischiare la multa o essere considerati dei fuorilegge (tollerati), quando pedalando contribuivamo a rendere Verona un po' meno inquinata e "trafficata".

Quindi, dopo tante proposte e proteste, possiamo finalmente cantar vittoria. Nonostante tutto siamo ancora in attesa delle piste ciclabili e quelle poche che si faranno rischiano l'insuccesso, nascendo un po' a caso per la mancata predisposizione di un serio "piano di rete ciclabile". Tuttavia è un segno positivo, finalmente qualcosa si è mosso e, dopo anni di completo immobilismo e di inganni, vuol dire che qualcosa incominciamo a contare...

### I CICLISTI SONO TRISTI

Con questo slogan gli Amici della Bicicletta si sono trovati Sabato 8 Maggio in Piazza Bra per una manifestazione di protesta/proposta. E' seguito un corteo in fila indiana per le strade del Centro Storico (portando le biciclette a mano), che è andato a seppellire 10 anni di "buone intenzioni" e di promesse mai mantenute dagli Amministratori veronesi.

Nel proclama letto in piazza veniva ricordato che:

\* I ciclisti, in questi giorni, hanno ragione di essere particolarmente tristi.

La manifestazione, diversamente che in molte altre gioiose occasioni, non si svolgerà in sella ma portando la bici a mano.

Infatti, ormai, pedalare per il Centro Storico è severamente proibito!!

\* L'istituzione di zone pedonali e corsie preferenziali per gli autobus ci va bene, ma è assurdo ostacolare i ciclisti.

Nei paesi del nord-Europa e in qualche città

italiana (si veda per esempio Bolzano) nei centri storici si permette l'accesso alle biciclette in alcune zone pedonali e lungo alcune corsie preferenziali. Esistono inoltre corsie ciclabili per percorrere alcune strade a senso unico anche nel senso opposto a quello prescritto.

\* Occorre segnalare degli itinerari ciclabili che consentano ai ciclisti di circolare e di attraversare il centro storico "legalmente in tutte le direzioni".

Non costa quasi niente... basterebbe qualche barattolo di vernice e qualche segnale stradale, eppure non si è mai fatto.

### LE ORDINANZE PER GARANTIRE LA CIRCOLAZIONE IN CENTRO

L'azione degli AdB questa volta ha incontrato un interlocutore più sensibile. Il nuovo assessore al Traffico, Giacinto Albanese ci ha incontrati e, con l'assenso del Comandante dei Vigili Urbani e dei responsabili dell'Ufficio Traffico e dell'Ufficio Strade, ha accolto alcuni nostri suggerimenti preparando le ordinanze per garantire la libera circolazione delle bici in centro.

Gli instancabili AdB nel mese di Giugno, a più riprese, hanno sollecitato il Comune a rendere operative le due ordinanze del Sindaco ed oggi finalmente gran parte del Centro è "legalizzato" alle biciclette.

Lucio Garonzi

## FRANCO MARCHI

promotore finanziario di FINANZA & FUTURO consulenza S.I.M.

Fondi comuni d'investimento e Previdenza

sistema PROFESSIONALE  
sistema LAGEST  
sistema SELECT

ufficio in VERONA  
via Garibba 2 - tel. 8100998

## FINANZA & FUTURO

**ATTENZIONE: IN CASO DI MANCATO RECAPITO** rinviare all'uff. P.T. VR C. M. P. per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tassa dovuta.

*Gli Amici della Bicicletta - Via Spagna 8 - tel. 8009803 - 37123 Verona - aderiscono a:*

**FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)  
ECF (European Cyclists Federation)**



**DIR. RESPONSABILE:**

-Valeria Benatti:

**CAPOREDATTORE:**

-Lucio Garonzi

**GRAFICA e IMPAGINAZIONE:**

-Luciano Cassandrini

**COLLABORATORI:**

-Paola Gerosa

-Stefano Gerosa

-Massimo Muzzolon

-Vecchio Aceto - E.G.

-Annapia Zenorini

**FOTOCOMPOSIZIONE IN PROPRIO**

Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

STAMPA: CIERRE Grafica s.c. a.r.l.

Caselle di Sommacampagna (VR)

Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

**TIRATURA 2.000 COPIE**

STAMPATO SU CARTA  
ECOLOGICA



## ISCRIZIONI 1996

**VIENI NELLA NOSTRA SEDE DI VIA SPAGNA 8, VENERDI' O SABATO POMERIGGIO ORE 16/19  
o VENERDI' SERA ORE 21/23.**

**OPPURE USA IL CCP N. 11560372 INTESTATO A: RUOTALIBERA, VIA SPAGNA 6/8, 37123 VR**

**SOCIO ORDINARIO 15.000 LIRE RICEVERAI:**

1- ABBONAMENTO A RUOTALIBERA

2- TESSERA

3- ADESIVO A.D.B. o SPILLETTA

**FOTO DI GRUPPO CON BICI**

**SOCIO SOSTENITORE 25.000 LIRE RICEVERAI:**

OLTRE A CIO' CHE HA DIRITTO IL SOCIO ORDINARIO

4- ABB. A PEDALIAMO

5- A SCELTA: BERRETTINO, MARSUPIO, CANOTTA, MAGLIETTA

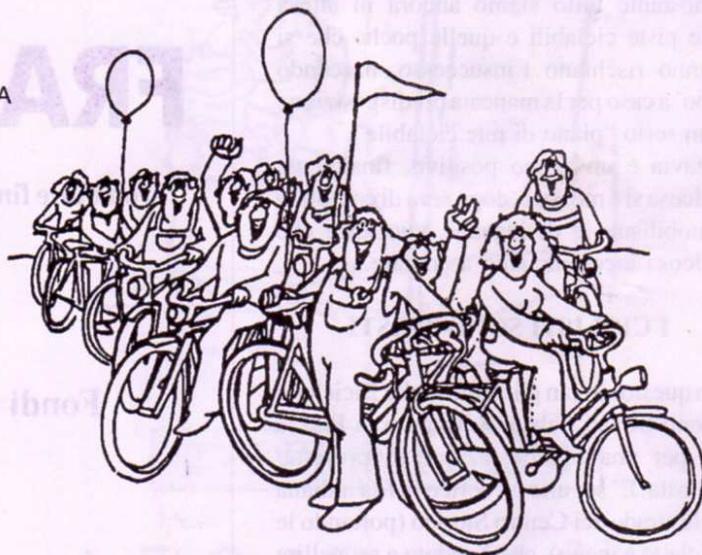
**SOCIO BENEMERITO 35.000 LIRE RICEVERAI:**

OLTRE A CIO' CHE HA DIRITTO IL SOCIO ORDINARIO

4- ABB. A PEDALIAMO

5- A SCELTA LIBRO ITINERARI IN MTB

o LIBRO ITINERARI IN BICI A VERONA



**FAMILIARE 7.000 LIRE**

SI PUO' FARE SOLO SE C'E' UN SOCIO FAMILIARE CONVIVENTE CHE SI E' GIA' ISCRITTO AGLI ADB PER IL 96, ALMENO COME ORDINARIO. SI RICEVE TESSERA E ADESIVO, MA UN SOLO RUOTALIBERA PER TUTTA LA FAMIGLIA.

**LIBRERIA**

**il gelsso**

VIA ZAMBELLI 4/b - VERONA

TEL. 591285

**DA SETTEMBRE  
VENDITA PROMOZIONALE  
CON SCONTI FINO AL 50%**

La libreria oltre ai libri di varia è specializzata sugli argomenti relativi a:

**VERDE - GIARDINAGGIO - ECOLOGIA - ANIMALI da COMPAGNIA - TEMPO LIBERO**